

# Notitiae Pacis

Domenica 31 gennaio 2021



## Gesù insegna con autorità, con amore.

Nella vita normale possiamo incorrere in alcuni atteggiamenti o tentazioni. Quella di sentirci sicuri di noi stessi, di sapere un po' tutto, da soli; molte volte poi ci si lascia influenzare dalle tante opinioni o suggerimenti che ci vengono dalla televisione, dai mezzi di comunicazione, da Internet. Inoltre i ragazzi,

su certe cose ad esempio, come dell'informatica e della tecnologia, ne sanno più degli adulti, dei genitori, degli educatori e questo può creare un senso di autosufficienza in loro e anche una certa sensazione di inferiorità nei grandi.

Il Vangelo ci presenta Gesù che insegna. Entra nella sinagoga di sabato, si mette a insegnare, come altre volte insegna nel tempio o lungo la strada o sul monte...

"messo si a sedere li ammaestrava dicendo: Beati..."

Erano stupiti del suo insegnamento perché egli insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. Gesù insegna con autorità, con autorevolezza possiamo dire. Dove sta l'autorevolezza di Gesù? Perché la gente avverte questo? Perché la sua parola è certa, sicura, è una parola che convince?



Perché Gesù conosce la verità: la verità della vita, la verità di Dio, la verità dell'uomo, il senso vero delle cose. In secondo luogo perché quello che dice, prima lo vive, lo vive sempre, è coerente. Inoltre quando parla non ha degli interessi particolari per sé, ma ama, ha compassione delle persone e delle folle; lui si fa servo della loro vita, dona tutto se stesso e la potenza del suo amore quando incontra i malati, gli indemoniati, i peccatori.

Gesù è davvero il maestro, che parla al cuore e alla vita di ciascuno.

Egli guarda ai problemi veri delle persone, è il buon pastore che conduce sulla strada della verità. Lui è il solo, che ha avuto il coraggio di dire, senza pure di essere smentito: Io sono la via, la verità, la vita.

Sono felice di avere come maestro di vita il Signore Gesù? Mi lascio illuminare, ammaestrare insegnare da lui e da quanto ci ha lasciato nel Vangelo che è la continua buona notizia dell'amore di Dio per la mia vita e per la vita del mondo, che è quella parola che dà senso e valore e pienezza della mia esistenza? Mi lascio guarire, nonostante tutte le resistenze che provo, come il malato del vangelo?

C'è un canto che piace ai giovani e che mi auguro che entri dentro al cuore, per una vera esperienza di rapporto personale con Gesù, il Signore. Alcune di quelle parole esprimono il desiderio e la gioia di tutto questo: "Tu, solo tu, solo Tu sei il mio Maestro, insegnami ad amare come hai fatto tu con me; se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo che Tu sei: l'unico Maestro sei per noi!" **d. Roberto**

## Gesù parlava con autorità

del mondo, la parola più autorevole che ci sia: quella del suo Figlio Gesù, che annuncia il senso della nostra esistenza e ci libera da ogni schiavitù, anche da quella del Maligno.

La Vergine Maria, donna dell'ascolto, ci aiuti a fare silenzio attorno e dentro di noi, per ascoltare, nel frastuono dei messaggi

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Oggi vorrei soffermarmi sulla preghiera che possiamo fare a partire da un brano della Bibbia. Le parole della Sacra Scrittura non sono state scritte per restare imprigionate sul papiro, sulla pergamena o sulla carta, ma per essere accolte da una persona che prega, facendole germogliare nel proprio cuore. La parola di Dio va al cuore. Il *Catechismo* afferma: «La lettura della Sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera – la Bibbia non può essere letta come un romanzo –, affinché possa svolgersi il colloquio tra Dio e l'uomo» (n. 2653). Così ti porta la preghiera, perché è un dialogo con Dio. Quel versetto della Bibbia è stato scritto anche per me, secoli e secoli fa, per portarmi una parola di Dio. È stato scritto per ognuno di noi. A tutti i credenti capita questa esperienza: un passo della Scrittura, ascoltato già tante volte, un giorno improvvisamente mi parla e illumina una situazione che sto vivendo. Ma bisogna che io, quel giorno, sia lì, all'appuntamento con quella Parola, sia lì, ascoltando la Parola. Tutti i giorni Dio passa e getta un seme nel terreno della nostra vita. Non sappiamo se oggi troverà un suolo arido, dei rovi, oppure una terra buona, che farà crescere quel germoglio (cfr *Mc* 4,3-9). Dipende da noi, dalla nostra preghiera, dal cuore aperto con cui ci accostiamo alle Scritture perché diventino per noi Parola vivente di Dio. Dio passa, continuamente, tramite la Scrittura. E riprendo quello che ho detto la settimana scorsa, che diceva Sant'Agostino: "Ho timore del Signore quando passa". Perché timore? Che io non lo ascolti, che non mi accorga che è il Signore.

Attraverso la preghiera avviene come una nuova incarnazione del Verbo. E siamo noi i "tabernacoli" dove le parole di Dio vogliono essere ospitate e custodite, per poter visitare il mondo. Per questo bisogna accostarsi alla Bibbia senza secondi fini, senza strumentalizzarla. Il credente non cerca nelle Sacre Scritture l'appoggio per la propria visione filosofica o morale, ma perché spera in un incontro; sa che esse, quelle parole, sono state scritte nello Spirito Santo, e che pertanto in quello stesso Spirito vanno accolte, vanno comprese, perché l'incontro si realizzi.



A me dà un po' di fastidio quando sento cristiani che recitano versetti della Bibbia come i pappagalli. "Oh, sì, il Signore dice..., vuole così...". Ma tu ti sei incontrato con il Signore, con quel versetto? Non è un problema solo di memoria: è un problema della memoria del cuore, quella che ti apre per l'incontro con il Signore. E quella parola, quel versetto, di porta all'incontro con il Signore.

Noi, dunque, leggiamo le Scritture perché esse "leggano noi". Ed è una grazia potersi riconoscere in questo o quel personaggio, in questa o quella situazione. La Bibbia non è scritta per un'umanità generica, ma per noi, per me, per te, per uomini e donne in carne e ossa, uomini e donne che hanno nome e cognome, come me, come te. E la Parola di Dio, impregnata di Spirito Santo, quando è accolta con un cuore aperto, non lascia le cose come prima, mai, cambia qualcosa. E questa è la grazia e la forza della Parola di Dio.

La tradizione cristiana è ricca di esperienze e di riflessioni sulla preghiera con la Sacra Scrittura. In particolare, si è affermato il metodo della "*lectio divina*", nato in ambiente monastico, ma ormai praticato anche dai cristiani che frequentano le parrocchie. Si tratta anzitutto di leggere il brano biblico con attenzione, di più, direi con "obbedienza" al testo, per comprendere ciò che significa in sé stesso. Successivamente si entra in dialogo con la Scrittura, così che quelle parole diventino motivo di meditazione e di orazione: sempre rimanendo aderente al testo, comincio a interrogarmi su che cosa "dice a me". È un passaggio delicato: non bisogna scivolare in interpretazioni soggettivistiche ma inserirsi nel solco vivente della Tradizione, che unisce ciascuno di noi alla Sacra Scrittura. E l'ultimo passo della *lectio divina* è la contemplazione. Qui le parole e i pensieri lasciano il posto all'amore, come tra innamorati ai quali a volte basta guardarsi in silenzio. Il testo biblico rimane, ma come uno specchio, come un'icona da contemplare. E così si ha il dialogo.

Attraverso la preghiera, la Parola di Dio viene ad abitare in noi e noi abitiamo in essa. La Parola ispira buoni propositi e sostiene l'azione; ci dà forza, ci dà serenità, e anche quando ci mette in crisi ci dà pace. Nelle giornate "storte" e confuse, assicura al cuore un nucleo di fiducia e di amore che lo protegge dagli attacchi del maligno.

Così la Parola di Dio si fa carne – mi permetto di usare questa espressione: si fa carne – in coloro che la accolgono nella preghiera. In qualche testo antico affiora l'intuizione che i cristiani si identificano talmente con la Parola che, se anche bruciassero tutte le Bibbie del mondo, se ne potrebbe ancora salvare il "calco" attraverso l'impronta che ha lasciato nella vita dei santi. È una bella espressione, questa.

La vita cristiana è opera, nello stesso tempo, di obbedienza e di creatività. Un buon cristiano deve essere obbediente, ma deve essere creativo. Obbediente, perché ascolta la Parola di Dio; creativo, perché ha lo Spirito Santo dentro che lo spinge a praticarla, a portarla avanti. Gesù lo dice alla fine di un suo discorso pronunciato in parabole, con questo paragone: «Ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro – il cuore – cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52). Le Sacre Scritture sono un tesoro inesauribile. Il Signore ci conceda, a tutti noi, di attingervi sempre più, mediante la preghiera. Grazie.

# Vita Parrocchiale



**Domenica 31 Gennaio 2021:**

Novena della Madonna del Fuoco.

**Ore 15 Fiorita dei Bambini** alla colonna della Madonna del Fuoco: alcuni rappresentanti porteranno i disegni di tutti i Bambini, come preghiera, rivolta dal Vescovo, dai presenti e da quanti vorranno connettersi in diretta sul canale youtube della Diocesi di Forlì-Bertinoro (*invitiamo a farlo*).

**Lumini per la Festa della Madonna**

In chiesa, alcuni volontari del Masci, offriranno i lumini da accendere alle finestre, la sera del 3 e del 4 febbraio, come preghiera e testimonianza di fede delle nostre famiglie.

**Martedì 2 febbraio: Presentazione di Gesù al tempio. Candelora.**

A Regina Pacis le Ss. Messe sono alle ore 8 e alle ore 18,30 con la benedizione e la distribuzione delle candele benedette. Anche durante tutto il giorno si potranno prendere le candele benedette, che si trovano davanti all'altare.

**Giovedì 4 febbraio:**

**Festa solenne della MADONNA del FUOCO**

patrona della città e della Diocesi

In Cattedrale (Duomo) Ss. Messe: ore 6 7

8,30 (vescovo Mons. Pizzi) 9,45 (vescovo Mons. Ghizzoni)

11 Concelebrazione Pontificale (il nostro Vescovo

Mons. Livio Corazza) *trasmessa su Teleromagna*

12,45 15 18,30 (vescovo Mons. Mosciatti) 19,30.

Alle 16,40 Rosario, Secondi Vespri, canto delle Litanie. (*youtube Diocesi*)



Venerdì 5 febbraio: 1° del Mese. Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi del venerdì.

Sabato 6 febbraio: 1° del Mese.

Ore 20,45 Incontro on line delle Coppie di sposi e le loro famiglie.

**Domenica 7 Febbraio:** Prima del mese: offerte per le Opere parrocchiali.

**Giornata per la Vita.**

**Ricordo delle apparizioni della Madonna a Lourdes (11 febbraio)**

## 31 gennaio 2021: Festa di S. Giovanni Bosco



Mario Caffaro Rore, Ritratto di Don Bosco, Torino, 1941